



Premio per la pace ancora al palo Protesta in Consiglio

L'ordine del giorno, lo scorso 8 luglio, era stato approvato all'unanimità: tutti d'accordo sull'istituzione della «cittadinanza onoraria per la pace Giovanni XXIII» nell'anno della canonizzazione del pontefice bergamasco.

A cinque mesi dal provvedimento e con l'anno giovanneo ormai concluso, del riconoscimento si è persa traccia. O meglio, si sa che è arrivato in Giunta e da lì non è più uscito. Così ieri sera, Marco Brembilla consigliere del Pd e promotore dell'ordine del giorno da cui tutto aveva avuto origine la scorsa estate, ha presentato in Consiglio un'interpellanza urgente per ottenere delucidazioni «sull'approdo in aula della delibera» che dovrebbe sancire l'effettiva istituzione del premio. «So che il documento è stato predisposto dagli uffici – spiega – e che la Giunta avrebbe dovuto semplicemente prenderne visione: trattandosi di una delibera consigliare non necessità di alcun parere. Questo ritardo impedisce di fatto al Consiglio di esprimere in tempo utile, così come era nelle intenzioni, un nominativo cui conferire la cittadinanza onoraria inserendo la cerimonia tra quelle previste per la canonizzazione».

«La Giunta – replica il vice sindaco Gianfranco Ceci, anticipando la risposta a margine della seduta di ieri – ha ritenuto opportuno proporre una modifica alla delibera e, in particolare, all'intitolazione del

riconoscimento: non più “per la pace”, ma “in favore della pacifica convivenza e fratellanza”. Rendere il concetto un po' più ampio risulterebbe infatti indispensabile, al fine di garantirgli continuità puntando anche su figure con un profilo più vicino alla nostra realtà».

L'Accademia

Per il resto la seduta di ieri sera, oltre al via libera alla delibera sul Piano di zona presentata dall'assessore all'Urbanistica Andrea Pezzotta, ha visto l'approvazione di un paio di ordini del giorno che hanno impegnato l'aula per buona parte della serata. Il primo – che è passato con le astensioni di Patto civico, Verdi, Idv e del leghista Daniele Belotti – era firmato da Gianfranco Baraldi (che a dire il vero lo aveva presentato quasi tre mesi fa) e caldeggiava l'ipotesi della sistemazione dell'Accademia della Guardia di finanza nel complesso del vecchio ospedale. Ipotesi su cui in linea di massima si sono dichiarati tutti d'accordo (minoranze astenute). Il secondo documento – a firma Alberto Ribolla (Lega Nord) – ha portato, invece, all'attenzione dei consiglieri i disagi che i pendolari sono costretti a sopportare quotidianamente. Una mozione per sollecitare interventi da parte di Trenord approvata con il voto favorevole della maggioranza e delle opposizioni, salvo l'astensione del Pd. ■

E. Fa.